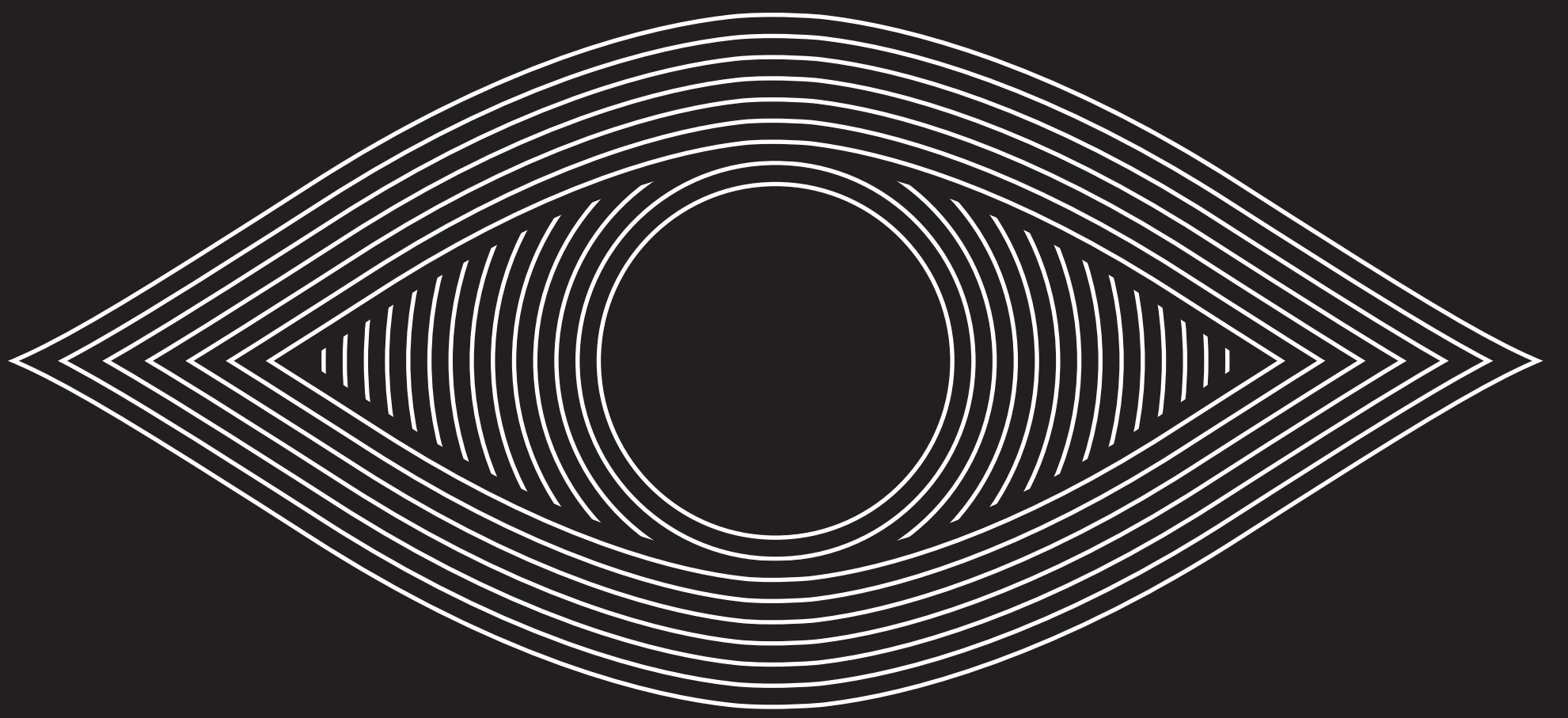


Mediazione
Cultura
Inclusione



Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

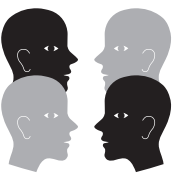
SUPSI

Unitas

Rendere il tuo museo d'arte
accessibile anche alle persone cieche
e ipovedenti è facile e sostenibile.
Consulta il pratico kit, scegli
le soluzioni secondo le tue esigenze,
adattale e realizzale nella tua istituzione!

www.mci.supsi.ch

Comunica in maniera efficace



Relazionati con il pubblico

Entrare in contatto con il pubblico è fondamentale per conoscerne necessità e aspettative e per comunicare in maniera mirata la propria offerta di mediazione culturale accessibile. Per farlo è consigliabile sviluppare canali di comunicazione istituzionali e interpersonali regolari e adattare l'accoglienza del museo in funzione delle necessità del pubblico di riferimento.



Adotta un design inclusivo

Per permettere alle persone ipovedenti di fruire della stessa comunicazione destinata ai vedenti, è necessario in primo luogo rendere le informazioni visive più leggibili. A questo scopo esistono precise regole da seguire, declinabili su tutti i supporti utilizzati dalle istituzioni museali, siano essi cartacei o digitali. Per le persone fortemente ipovedenti o cieche ogni comunicazione di tipo visivo è invece debole o senza effetto; è bene dunque sviluppare una comunicazione complementare incentrata in particolare sulla relazione umana e sulla comunicazione digitale.



Rendi accessibili le informazioni in forma digitale

Per favorire l'accesso alle informazioni digitali è in primo luogo necessario conoscere quali sono i principali mezzi ausiliari a disposizione degli utenti (es. lettori vocali) e comprenderne il funzionamento. Per essere accessibile, oltre ad adottare un design inclusivo, il sito web del museo deve essere progettato e costruito seguendo una precisa struttura HTML. Anche la struttura e la gerarchia dei contenuti deve essere chiaramente fruibile e comprensibile.

Favorisci l'accesso alle opere d'arte



Descrivi l'opera

La realizzazione di descrizioni specifiche permette alle persone cieche e ipovedenti di creare delle immagini mentali. Per stimolare questo processo, è essenziale che le persone vedenti raccontino loro opere, circostanze e contesti, tenendo conto di accorgimenti specifici e sfruttando le potenzialità comunicative ed evocative proprie del linguaggio parlato, peraltro da sempre considerato un elemento cardine nell'incontro con l'arte.



Favorisci l'incontro diretto con l'opera

Fruire il patrimonio artistico attraverso i propri sensi permette di limitare il ricorso alla mediazione rispettando allo stesso tempo le capacità del pubblico. Le persone ipovedenti possono essere in grado di fruire delle opere anche visivamente se hanno la possibilità di osservarle da molto vicino, di utilizzare gli ausili necessari a migliorare la visione (lenti di ingrandimento tradizionali o su smartphone, pile, ecc.) e se le informazioni relative alle opere sono trasmesse in maniera adeguata. Per le persone cieche o fortemente ipovedenti invece, un accesso diretto all'opera è possibile attraverso l'esplorazione tattile.



Interpreta l'opera attraverso gli altri sensi

Appoggiandosi a soluzioni di natura intersemiotica, le opere d'arte visiva possono essere tradotte per offrire un'esperienza multisensoriale compiuta anche a chi non è dotato del senso della vista. Ciò è possibile a patto che una persona vedente le interpreti e, per analogia, ne traduca le impressioni visive in altre percezioni sensoriali attraverso lo sviluppo di attività di mediazione culturale interattive in grado di integrare, oltre all'udito, anche il tatto, il gusto e l'olfatto.

Facilita l'orientamento e la mobilità



Accompagna il visitatore

Per i visitatori ciechi, avere a disposizione una persona vedente che li accompagni fisicamente lungo il percorso di visita, non è solo un piacere ma anche una necessità. Al fine di salvaguardare la propria incolumità, la sicurezza delle opere esposte e per una maggiore piacevolezza nella visita, anche la maggior parte delle persone ipovedenti preferisce essere guidata.



Adatta il museo

Per favorire l'orientamento e la mobilità negli spazi museali ai visitatori con problemi di vista è possibile intervenire in maniera puntuale su aspetti legati all'arredamento degli interni e all'allestimento delle mostre. Attraverso alcuni accorgimenti, una persona ipovedente può essere in grado di orientarsi e spostarsi negli spazi in autonomia. Per le persone cieche o fortemente ipovedenti tali accorgimenti favoriscono l'orientamento e la mobilità, ma non risolvono completamente il problema: in questo caso agire anche sulla relazione umana è essenziale.